

† BENEDETTO MARIA, Arcivescovo di Reims.
 † FRANCESCO, Arcivescovo di Larissa, coadiutore di Parigi.
 † AUGUSTO, vescovo di Meaux.
 † LUIGI EUGENIO, Vescovo di Chartres.
 † PAOLO, Vescovo di Versailles.

IMPARATE!

Il nuovo Consiglio superiore dell'istruzione pubblica nell'Alsazia-Lorena, tenutosi il 31 maggio la sua prima seduta, dopo alcune di note le parole che vi proponiamo il governatore Manteuffel. Ecco:

«Sono venuto per un istante in mezzo a voi per salutarvi ed esprimervi la mia riconoscenza per la premura che avete avuta di arrendermi al mio invito e di accettare la grave responsabilità che incombe a ciascun membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Dalle vostre deliberazioni dipenderanno le sorti della gioventù dell'Alsazia-Lorena; io riconosco con piena fiducia, io vi indirizzerò non solo preghiera. Ai nostri tempi accade spesso che le opinioni politiche e confessionali esercitino una influenza sulle assemblee deliberanti. Vi precherò dunque di liberarvi da questa influenza nelle vostre discussioni, e di non perder di vista, nappura per un solo momento, che il solo compito del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si è quello di educare nell'Alsazia-Lorena generazioni sane di corpo e di spirito, timorose di Dio e ricche di utili cognizioni. Che Dio benedica i vostri lavori!»

L'apoteosi di Garibaldi

A ROMA E A PARIGI

Tra le tante apoteosi di Garibaldi fatte in questi giorni merita uno speciale ricordo, per più ragioni, quella fatta a Roma e a Parigi domenica 11 giugno.

Non ne riprodurremo le descrizioni del *Secolo* di Milano senza nulla togliere né aggiungere ad esso. Vorrà tempo, e forse non è lontano, in cui dovremo ricordarle di nuovo queste apoteosi e associarle agli avvenimenti che oggi stanno maturandosi. Per ora ne lasciamo i commenti ai lettori.

A Roma

Diamo prima la descrizione dell'apoteosi fatta a Roma: Un telegramma del *Secolo* così la narra:

L'apoteosi di Garibaldi è riuscita splendidissima: il Corso, le finestre, i balconi erano addobbati a tutto, e le bandiere coperte di gramaglia.

A mezzogiorno furono chiusi i negozi dell'intera città.

Una moltitudine immensa di oltre trecentomila persone era affollata lungo l'itinerario sulla piazza del Popolo e sul Pincio. Il governo aveva consegnato le truppe, ma non aveva spiegato alcun apparato di forze; nessun questurino in uniforme si vide; pochi carabinieri in gran divisa. Spettacolo mai più veduto; corso e vie laterali stipate di gente.

Il corteo cominciò a sfilare verso le quattro: c'erano seicento circa fra labari e bandiera.

La prima bandiera era già sul Campidoglio ed il carro non poteva ancora muoversi.

La sfilata del corteo durò oltre quattro ore.

Precedevano le associazioni e tutto le rappresentanze cittadine: il carro veniva verso la fine del corteo. Esso recava la statua d'Italia che incoronava Garibaldi, colto sendo di Garibaldi offertogli dal Parlamento, lo coronò del Tintini, degli Istituti, dei Triestini, della stampa repubblicana francese con quella della colonia italiana di Parigi: nastri magnifici.

Ai lati del carro si leggevano le seguenti due iscrizioni: a destra, *Roma o morte*; a sinistra, *Abborrite i nemici della patria*.

Davanti al carro stava un drappello del mille, fra cui vedovansi Cacciari, Miceli, Misori, Filippini e Carlotto.

Seguivano molte signore vestite a lutto, le rappresentanze francesi, molti deputati fra cui Cavallotti, Ferrari, Oliva, Lorenzini, Volpato, Parente ed oltre duecento garibaldini, molti dei quali in completa uniforme comandati dal generale Rougier pure vestito nella divisa garibaldina.

La rappresentanza parigina portava la bandiera francese abbrunata e la lionessa una meravigliosa corona di fiori.

Poi altri dei Mille, Reduci, studenti.

La piazza del Campidoglio era gremita di popolo.

Giunte al Campidoglio le società e le rappresentanze si disposero sul piazzale; le bandiere si collocarono sulla gradinata, indi il carro salì fino alla fontana: le bandiere s'inclinavano salutando la campana del Campidoglio suonò lenti rintocchi, poscia l'on. Bovio prese così la parola:

«Garibaldi si ribella a chi lo spiega, si allontana da chi lo narra. L'apoteosi che oggi gli fa Roma è inferiore alla realtà: quanto più allarghiamo l'apoteosi, altrettanto rimpicciogliamo il oratorio: il popolo è la sintesi del suo genio. Altrimenti come si spiegherebbe il tutto di tutto il mondo? Chi è spento? Una popolazione, un regno? No. Cesare, Tomaso d'Aquino, Dante? No. E' spento il verbo, l'energia della sovranità della nazione: ora il senso del mondo è canoro! (Applausi). Tre generazioni si confusero in lui: la prima fu la contemporanea a quella del 1831; in Roma fu contemporaneo a quella del 1848, a Digione fu contemporaneo alla nuova generazione. Tre generazioni gli fanno l'apoteosi: e' intervennero due nazioni avversarie in Africa, amiche in Roma. (Applausi continuati). Alla medesima intervengono due mondi!»

«Egli non si narra come il celebre guerriero di Sant'Elena: non attende il Plutarco che lo narra, n'è l'Ariosto che lo canta: egli fu poeta, artista, pensatore. Viva il guerriero? No! Viva l'uomo! (Applausi). Per Garibaldi più si allarga il mito, più si restringe la storia. Egli la storia dei figli non dei successori: Roma lo saluta ideale di una civiltà imminente! (Applausi).»

Si presenta Songeon, rappresentante del Consiglio comunale di Parigi. E' accolto da applausi e da grida di: Viva la Francia! Viva Parigi!

«Alla notizia della morte di Garibaldi, egli dico, Parigi e tutta la Francia furono assalite da profondo dolore, ricordando il difensore del 1870. (Applausi). Garibaldi fu eletto dal suffragio universale ed onorato, come rappresentante la Repubblica francese.»

Songeon narra quindi la deliberazione del Consiglio comunale di Parigi presa d'urgenza perché fosse rappresentata a Roma la maggioranza del popolo parigino; e conclude col dire che i fratelli della Francia pongono la mano ai fratelli d'Italia: il saluto che egli porta soprattutto è sincero. Viva l'Italia! Applausi fragorosi e prolungati scoppiano a queste parole.

L'on. Cavallotti risponde:

«Illustre rappresentante di Parigi e nobili figli di Bizarro, Gian Giacomo e Desmoulins!»

«Roma e l'Italia vi ringraziano. L'uomo di cui oggi si fa l'apoteosi pagò per la Francia: molto l'amò! Anche nei tristi giorni di Montecarlo ebbe a dire: Qui la Francia del mio cuore non è! (Applausi).»

«La morte riunisce spesso nella santa concordia del pianto i divisi dalle umane miserie. (Applausi fragorosi).»

«Una notte di maggio due navi comandate da Bixio e da Garibaldi, che portavano mille argentati, si smarivano. Ritrovatesi nella nebbia, si credevano nemiche, e correvano all'arrembaggio; ma Bixio riconobbe la voce di Garibaldi. Le due navi si riunirono e procedettero alla conquista del nuovo regno. Così sia della Francia e dell'Italia. (Applausi fragorosi). Si uniscano, si stringano la mano! Navighiamo di conserva sul mare dei secoli. (Applausi fragorosi).»

«Garibaldi, anche morto, arcangelo di libertà benedichi il mondo! (Applausi fragorosi): grida di viva Cavallotti! viva la Francia!»

Quattro garibaldini presero il busto ed al suono dell'Inno e fra gli squilli della campana del Campidoglio lo portarono nell'aula massima dove fu incoronato dal sindaco.

Patroni pronunziò il seguente discorso: «Il popolo di Roma, capitano dell'Italia, del mondo civile, vi consegna l'immagine dell'eroe leggendario, che tanto cooperò al compimento dei suoi alti destini, e vi ringrazia d'averci trovati al vostro posto per ricevere il sacro deposito.»

«La rappresentanza di Roma assume un compito immenso, Torchio solo dell'educazione. Tutto conspire sinora a farci una generazione di schiavi, di eunuchi: e se tali non diventiamo, lo perobè natura

face gli italiani di tempra robusta. Tocca a noi ad emanciparli dalle pastoie del clericato.

«Se avvi tra noi chi non si sente sciolto da tali pastoie, guardi la rope vicina e russeggi il mandato!»

Torchio ringraziò a nome della Giunta; quindi al suono dell'Inno e della campana, le rappresentanze sfilarono deponendo corone. Il busto fu collocato nel centro dell'Aula massima del Campidoglio. Nostri Cesare antiche ebbe altrettante grandiose trionfo.

Durante il passaggio del Corteo, in Piazza del Popolo e negli sbocchi laterali del Corso vi furono degli allarmi in seguito ai quali alcune persone rimasero ferite e colpite gravemente con fratture alle gambe ed alle braccia, altre contuse. Subito, naturalmente, si cominciò ad accagionare i clericali. Ma dall'inchiesta fatta dalla Questura per scoprire le cause delle perturbazioni avvenute risultò che esse furono prodotte da cause accidentali. In Piazza del Popolo essendo caduta un'acqua sopra un cavallo, questo si impennò producendo un po' di panico: così in piazza S. Carlo una bandiera caduta sopra un altro cavallo lo fece impennare. E l'inchiesta continuando, potrebbe darsi che si venisse a constatare che ai tentativi di disordine vi avessero avuto mano i borghinoli.

Un po' di tafferuglio fu causato anche dal sequestro di un nastro rosso che pendeva da una corona. Ma tutto finì lì.

A Parigi

Ed ora ecco la narrazione dell'apoteosi fatta a Parigi. E' sempre il *Secolo* che scrive.

La commemorazione di Garibaldi al *Cirque d'Hiver* riuscì stupendamente, e assomigliò a quella che si pigliavano, ed una grande folla fu costretta di rimanere fuori del Circo. — Questo era adorno di bandiere italiane e francesi; vedovasi al posto d'onore il busto di Garibaldi circondato di bandiere abbrunate.

Fu molto solita un'orifiamma variopinta con la fatidica leggenda: *Stati Uniti di Europa!*

Il deputato Lockroy, presidente, rappresentante di Victor Hugo, circondato dal generale Stefano Thier, da Mierod-Montjau, Naquet e molti senatori e deputati, da consiglieri municipali e delegati di Associazioni operaie o democratiche franco italiane, esordì ringraziando gentilmente gli italiani che chiamò concittadini. Disse che essi hanno associati i francesi nel lutto dell'Ere perduto dall'Italia e dall'umanità. Propugnò con caldissime parole l'unione delle stirpi latine.

Madier-Monjau in uno splendido discorso raccontò poi la vita del Generale mostrandone la continua abnegazione e la fermezza. Stigmatizzò acerbamente coloro che lo chiamano condottiere (capitano di ventura) mentre egli offrì esclusivamente il suo braccio alle cause della libertà dei popoli.

Encomiò soprattutto il suo trentenne apostolo repubblicano e la guerra antispasmodica da lui sostenuta esprimendo la speranza che la Francia comprerà tale guerra col ritirare definitivamente il suo ambasciatore dal Vaticano.

La tomba di Garibaldi, esclamò, sarà un altare di concordia fra i due popoli italiano e francese.

A queste parole scoppiarono in tutto il Circo lunghi e frenetici ovvii alla Francia ed all'Italia. Ma l'entusiasmo della folla giunse al delirio quando si udì la sublime armonia della *Marsigliese* cantata dai cori dell'Opera Comique.

Si applaudirono vivamente i telegrammi della democrazia di Roma, Milano, Genova e di altre città italiane. Il deputato Dubois, ex-sindaco di Digione. Legretello deputato di Autun, espressero con grande eloquenza la riconoscenza dei loro concittadini difesi da Garibaldi.

Tuor ringraziò i francesi anche per parte della colonia italiana. Raccontò commoventi aneddoti sulla povertà, la generosità ed il disinteresse di Garibaldi, dimostrando come egli dimenticasse Aspromonte e Montecarlo.

Esortò la Francia e l'Italia ad imitarlo, a dimenticare i dissensi ed i malintesi ponendo che la disgrazia dell'una non farà giammai la felicità dell'altra.

Fu applauditissimo l'Inno di Garibaldi suonato e cantato dai membri della *Lira Italiana*; destò un vero entusiasmo e se ne volle la replica.

Il maggiore successo l'ottenne la poesia di Garibaldi letta dal giovane poeta mar-

siglioso Olovio Hugues, la quale è ammirabile.

Quasi tutte le strofe furono accolte da una triplice salva di applausi.

Incoronatosi da ultimo il busto di Garibaldi col serti donati da parecchie società in mezzo ad applausi infiniti.

Dopo lo scambio di congratulazioni tra parecchi italiani e francesi l'adunanza si sciolse al magico suono dell'Inno.

Dedotte le spese credesi rimarranno agli orfani ed alle vedove della campagna garibaldina in Francia un diecimila lire.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 12

Vengono presentati da Marchiori la relazione sulla legge nell'ordinamento del corpo del genio civile, tornata con modificazioni dal Senato; da Sacconi il progetto per la costruzione della ferrovia diretta fra Roma e Napoli; e quella pel collocamento di un filo sottomarino fra le isole Lipari e Salina, che dichiarasi urgente; da Mancini il Libro Verde coi documenti diplomatici relativi ad Assab, che è dichiarato urgente.

Annunziarsi le dimissioni dei deputati Euz-Capodistria e Di Santorocce.

Per proposta di Cavallotti non accettarsi e accordarsi ad entrambi tre mesi di congedo.

Il presidente dà relazione della missione compiuta dalla presidenza e dalla commissione della Camera a Caprera. Comunica i telegrammi pervenutigli.

Cavallotti e Crispi presentano quindi un ordine del giorno che con una aggiunta proposta da Branca è quale segue:

«La Camera profondamente riconoscente alle varie assemblee politiche, municipali e provinciali degli altri Stati stranieri che associarono al lutto della nazione per la morte di Giuseppe Garibaldi, passa all'ordine del giorno. E' approvato.

Annunziarsi una interrogazione di Massari sulla protezione dei nostri connazionali residenti in Egitto.

Mancini risponderà a questa insieme a quella di Volpato.

Annunziarsi altre interrogazioni. Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Volpato svolge la sua interrogazione relativa alla politica italiana in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti, e domanda quali sieno gli intendimenti del Governo.

Massari svolge la sua interrogazione se nei fatti della scorsa notte al Cairo siano stati danneggiati gli italiani, se il ministro abbia creduto di prendere provvedimenti per proteggere la vita e gli interessi dei nostri connazionali.

Mancini fa conoscere l'indirizzo della nostra politica per indurre l'opinione pubblica a rafforzare la sua fiducia nel Governo. Dimostra che la linea di condotta governativa dal principio della questione è stata costante. Fa una breve storia degli avvenimenti e dice che quando le due potenze occidentali parvero attribuire una preponderanza negli affari egiziani, l'Italia dovette mettersi d'accordo con la Germania, Austria e Russia perché il concerto europeo non fosse scisso in due parti e tutte le sei potenze che lo compongono procedessero concordemente nella questione d'Egitto.

Dice il governo essere convinto che la azione isolata sia d'Italia sia d'altra Potenza riuscirebbe inefficace o dannosa. La nostra adesione all'ultima proposta della conferenza è l'applicazione di questo principio. L'equivalenza dei voti fa scomparire ogni preponderanza nella conferenza, e con essa inoltre si sostiene la missione di Dervish Pacha e qualora questa fallisca si sostituiscono i mezzi da determinarsi tra le sei potenze e il Sultano. Lo scopo a cui essa mira è il mantenimento delle condizioni politiche in Egitto garantite dai trattati restituendo all'esercizio della sovranità il Kedive e preservando da ogni offesa la libertà garantita agli Egiziani dai firmani affinché possano progredire nell'indivulamento e nel benessere. In caso fosse necessario un intervento armato, ciò avverrà sempre col pieno accordo delle grandi Potenze e della Sublime Porta e l'autonomia dell'Egitto sarà rispettata e saranno mantenuti i trattati. Si discute se le quattro Potenze, delle quali fa parte l'Italia, dovessero mandar navi in Egitto, ma si pretese di astenersene finché almeno non ci fossero seri pericoli per rispettivi connazionali. Nondimeno avendo noi in Egitto speciali interessi, per il gran numero di italiani ivi residenti, fu mandata a Porto Said la corazzata *Castelfidardo* per poter subito accorrere in loro aiuto al bisogno.

Infatti, appena giunte notizie di rissa, ha ricevuto l'ordine di salpare per Alessandria ed una seconda corazzata è stata mandata al detto porto. Deplorare le risse avvenute

tanto più che vi furono parecchi morti e feriti e fra questi ultimi anche i consoli inglese ed italiano.

Concludendo dicendo che l'accordo con cui le potenze procedono in questo affare è da considerarsi come augurio di mantenimento di pace perchè può essere adoperato anche in altre circostanze.

Vollero replica che i fatti si sono talmente aggravati da non poter essere soddisfatto della risposta ricevuta.

Massari ringrazia soddisfatto deplorando del ministero il fermento del nostro consolo.

Baccelli propone un progetto di convenzione tra il governo e gli eredi Gorini ed il Comune di Lodi per l'acquisto del patrimonio scientifico del fu professore Paolo Gorini.

Si annunziano interrogazioni di Giovagnoli e Riolo.

Di San Donato, Bonghi e Bovio svolgono le loro interrogazioni sulle dimostrazioni avvenute di recente a Napoli. Ne incolpano il Governo.

Depretis si aspettava accuse più specificate per la condotta dei suoi agenti, ma ne udì solo generiche. Si è detto che il governo da qualche anno incoraggia il partito poco favorevole ai principi liberali, ma non ci sono alcun fatto per provare ciò. Negando che ciò sia vero, dimostra anzi il contrario. Accenna ai fatti ultimamente accaduti. Dice la calma essere tornata e il governo avere mantenuto l'ordine. Risponde a Bovio che la nostra politica fu ed è italiana, perchè pienamente consona ai sentimenti nazionali e alle nostre istituzioni. Dichiarò infine a San Donato che il governo non si appoggia alle divisioni dei partiti, ma come è suo debito a tutti coloro che contribuiscono all'unità e indipendenza della patria.

Di San Donato, Bonghi e Bovio replicano non soddisfatti.

Manzoni dichiara di ritirare il progetto di legge per l'organico del ministero degli esteri, riservandosi di chiedere per questo anno un aumento della somma nel bilancio e quindi levare la seduta.

Notizie diverse

Il progetto di legge per la Baia di Assab proclama Assab territorio italiano. La Baia diverrà porto franco esente da ogni diritto doganale e di navigazione.

I diritti, le leggi e i costumi degli indigeni saranno rispettati. Si applicheranno, per quanto sarà possibile, le leggi italiane per quelli stabiliti nel porto d'Assab.

L'on. Corte lesse ieri davanti la Commissione del Senato, la relazione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito. La relazione propone l'approvazione pura e semplice del progetto.

E' imminente la promulgazione del decreto sulle circoscrizioni elettorali.

La Commissione per il corpo forzoso è convocata giovedì, per udire la lettura della relazione dell'on. Lampertico sulle operazioni del psestito.

ITALIA

Napoli — I cittadini della cattolica Napoli sono profondamente indignati dal più orribile fra i sacrilegi, che fu commesso giovedì 8 festività del Corpus Domini nella Chiesa del Rosariello al Largo della Carità. Ugo scellerato di cui non si conosce ancora il nome osò macchiarsi ai fedeli che si accostavano alla Mensa Eucaristica, e ricoverata nelle sue sozze labbra l'Ostia Sacrosanta, la... sputò in terra, e già si accingeva a calpestarla se una pia signora che per prima aveva osservata la condotta di quel miserabile, levataasi repentinamente non lo avesse urtato in modo da non permettersi l'atto infame. E' facile immaginare il tumulto che si destò nel tempio. Il sacrilegio strappato dalle mani dei fedeli che ne volevano fare giustizia sommaria, fu trascinato pel collo fuori della Chiesa dal segrestano, per consegnarlo alle guardie.

In questo mentre siffatti innanzi un giovane del vicino Caffè per liberare quel sacrilegio ed impegnata una lotta collo scacciatore fu facile all'empio darvi alla fuga. Un cacciatore del vicino posto ove sono le vetture da nolo, saputo il fatto si avvicinò ai due colluttanti, e tirò vari schiaffi al garzone cacciatore.

Sopraggiunte le guardie di questura arrestarono il coccchiere e il giovane del caffè invitandoli a seguirli all'ispezione; ma giunti alla porta S. Gennaro questi infedeli agenti della P. S. rilasciarono in libertà i due arrestati!!!

Si sa che il garzone del cacciatore frequentava le conferenze evangeliche di piazza Covour, e quindi tutto porta a credere, che l'empio sia un affiliato ed un mandatario di quella setta, che appesta Napoli e che si prefigge d'oltraggiare la nostra Religione vedendo il popolo napoletano rifugiare dalle sue insidie.

L'Ostia Sacrosanta, sputata, fu da un sacerdote raccolta e bruciata nei modi stabiliti dai Sacri rituali.

In seguito all'orribile sacrilegio alla Chiesa del Rosariello al Largo delle Pigne era un continuo pellegrinaggio di fedeli, per pregare la Maestà di Dio, a calmare la sua giustizia pel sacrilegio oltraggio ieri consumato, e per la conversione dei suoi offensori.

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 giugno
S. Eliseo profeta

Effemeridi storiche del Friuli

14 giugno 408 — In Sicilia muore Eudimo d'Aquileia, chiamato il padre della Storia ecclesiastica.

Cose di Casa e Varietà

Lavori alla Stazione di Udine. Leggiamo nel Bollettino delle Finanze ecc.: L'Amministrazione delle S. F. dell'A. I. ha sottoposto alla superiore approvazione il progetto per i lavori di ampliamento della Stazione di Udine. Tali lavori, consistenti nell'ampliamento del fabbricato viaggiatori, nella costruzione di una tettoia in ferro e di una rimessa per locomotive, importano la spesa di L. 430.000.

Magazzino doganale alla Stazione. Lo stesso giornale reca: In aggiunta a quanto abbiamo scritto nel nostro numero precedente circa i reclami del commercio di Udine perchè l'Amministrazione governativa provvedesse con sollecitudine alla costruzione del magazzino doganale da eseguirsi in quella stazione ferroviaria, possiamo assicurare che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'A. I. ha disposto che i lavori relativi siano tosto iniziati.

Presso la libreria del Patronato trovasi vendibile la vita di S. Antonio da Padova. E' un opuscolo di 64 pagine in cui, oltre la vita, si trovano le novene e la divozione dei martiri dedicati a San Antonio. — Costa cent. 20 la copia. Chi la desidera per posta aggiunga cent. 4.

MERCATO DI UDINE — GIORNO 13 GIUGNO

Quantità in Chilogrammi	Prezzo medio	Quantità in Chilogrammi	Prezzo medio
Grappino verde, bianchi e annati	383	Grappino verde, bianchi e annati	409
Grappino verde, bianchi e annati	391	Grappino verde, bianchi e annati	425
Grappino verde, bianchi e annati	400	Grappino verde, bianchi e annati	435
Grappino verde, bianchi e annati	375	Grappino verde, bianchi e annati	420
Grappino verde, bianchi e annati	378.50	Grappino verde, bianchi e annati	384.5
Grappino verde, bianchi e annati	367.50	Grappino verde, bianchi e annati	370.00

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 10 Giugno.

Due soli mercati ebbero luogo nella 23^a ottava, cioè martedì e sabato, ricorrendo giovedì un giorno festivo.

Ed anche questi due furono assai scarsamente provvisti, non già per difetto di genere ma sempre per la mancanza di venditori, e sabato arrogosi anche per la carezza quasi continua della pioggia, accompagnata da un freddo vento, che produsse un abbassamento di temperatura poco benefico certamente alle campagne.

Continua il progressivo aumento nel grano, ascende mediamente a cent. 77 la misura.

Si pagò ai seguenti prezzi: L. 16,20, 16,25, 16,50, 16,60, 16,70, 17, 17,25, 17,30, 17,60, 17,65.

In foraggi e combustibili nulla.

Foglia di gelso. Con buccia di sviluppo d' un anno, al quintale: Nel giugno 4 lire 2,25, 2,75, 3,50, 4; nel 5 lire 2,50, 3, 4; nel 6 lire 2,20, 3,30, 4,15; nel 7 lire 2, 2,50, 3; nel 8 lire 1,90, 2,30, 2,85; nel 9 nulla; nel 10 lire 2, 2,75. (Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

La rivolta in Alessandria

Alessandria d'Egitto 12 — Iersera scoppiò una grande rissa fra europei e indigeni.

Parecchi feriti, alcuni morti.

Grande emozione.

Notizie ulteriori da Alessandria:

Numerose furono le case distrutte.

La dimostrazione fu fatta davanti il consolato di Francia: ove parecchi feriti mortalmente si erano rifugiati.

La polizia è inattiva.

I disordini continuano.

7 pom. Dopo cinque ore, la trappa apparve e disperse gli indigeni.

L'ordine è ristabilito.

Durante il tumulto Cookson console inglese fu gravemente ferito e l'ingegnere della corazzata inglese *Superbe* fu ucciso a colpi di pistola.

Cairo 12 — I consoli generali si sono riuniti presso Demartino, decano dei consoli. Demartino recossi tosto dal Kedive invitandolo a prendere misure per ristabilire l'ordine. Il segretario di stato per la guerra, l'aiutante del Kedive, e il commissario turco sono partiti per Alessandria con treno speciale.

Alessandria 12 — La rissa cominciò in via Sordello a fucilate fra mullahi, greci arabi avendo, fucili, un europeo ucciso un arabo. Gli europei barricandosi nelle botteghe e nelle case tiravano dalle finestre. Gli indigeni sfondavano le porte, e saccheggiavano i magazzini.

Mentre i consoli in corpo recavansi dal governatore, la ploggia, che li riconobbe li assalì. Il viceconsole greco e il console inglese furono feriti. Il console italiano fu pure lievemente ferito. La cifra ufficiale dei morti è di 40 appartenenti a tutte le nazionalità: un solo italiano. Molti feriti di varie colonie. La voce che l'ingegnere del *Superb* sia stato ucciso non è confermata.

Alessandria 12 — La calma è ristabilita. La truppa dispersa il popolaccio, e protegge le colonie estere, e custodisce le vie. Dervisci pasciai a Arabi pasciai sono arrivati.

Porto Said 12 — La corazzata *Cassidy* è partita per Alessandria.

Cairo 12 — Parlati d'una riunione di ieri fra i capi militari in cui sarebbe deciso di domandare l'abdicazione del Kedive altrimenti sarebbe ucciso. La cavalleria e l'artiglieria non parteciperebbero a questa cospirazione.

Parigi 12 — L'Agenzia Havas ha da Alessandria:

Assicurasi che il conflitto cominciò contemporaneamente in tre punti, il che indicherebbe una premeditazione.

Costantinopoli 11 — Il Yacht *Stambul* recasi in Egitto con Osman bey aiutante del Sultano, che reca a Dervisch pasà le istruzioni supplementari.

Alessandria 12 — Il *Superb* entrerà in porto durante la notte e sbarcherà 200 uomini per proteggere il consolato: prenderà gli inglesi a bordo.

Londra 12 — Ieri vi fu un meeting di arcivescovi e vescovi irlandesi sotto la presidenza di MacCabe.

Si discusse intorno la missione recente di Errington a Roma per il progetto di assicurarsi che tre quarti di vescovi favoriscono lo stabilimento dell'ambasciata inglese presso il Papa.

L'altro quarto che disapprovò il progetto, compostosi di alcuni membri più influenti della gerarchia.

I vescovi approvarono quindi l'indirizzo al popolo relativamente alle condizioni del paese.

Temeswar 12 — In seguito al crollo del ponte di Varschitz furono trovati finora 13 cadaveri; 8 case sono crollate.

Pietroburgo 12 — Ignatieff si dimise. Il conte Tolstoj fu nominato ministro dell'Interno.

Dubino 12 — Un indirizzo dei vescovi d'Irlanda approva il movimento nazionale ma biasima i criminali.

Londra 12 — Ebbe luogo un meeting al Hydepark contro il coartation bill.

Il Times dice che l'Inghilterra deve prendere immediatamente misure in Egitto. Il tempo delle fatidiche diplomaziche è passato.

E' necessario fare appello al Sultano. Se esso esista, adatterassi misure immediate ed efficaci. Il mandato affidatogli incomberà ad altro intermediario.

Berlino 12 — Il principe Amedeo fu nominato capo del quattordicesimo reggimento ussari o ne riceverà dopo pranzo la deputazione che gli si presenterà a rapporto.

Maddalena 12 — Fu disposto che il distacco alla tomba di Garibaldi sarà sempre di otto uomini. La tomba verrà coperta da una lastra di granito assicurata da legamenti di ferro. Si apporranno i sugelli di piombo all'atto legale.

Berlino 12 — Amedeo assistente stamane a Potsdam insieme all'Arciduca Rodolfo alle manovre. Partirà alle 5 preda le LL. MM. che invitarono pure Delanday e l'addetto militare italiano.

Parigi 12 — Nel meeting tenuto dai socialisti italiani e francesi si fecero discorsi radicalissimi e si votarono indirizzi a Menotti Garibaldi ed al socialista Cipriani.

Berlino 12 — Il principe Amedeo consegnò all'imperatore una lettera di re Umberto.

Carlo Moro gerente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI

medicate lo *Ecrisontylon* Zulu, rimedio nuovissimo e di navigazione efficacissima. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie. Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA
Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni faccenda la qui sotto segnata firma autografa del Chimico Farmacista

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

AVVISO

Nella Oreficeria ANNA MORETTI-CONTI di Udine, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana di Roma 1877, e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873.

Si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per Chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico. Si assegnano pure lavori d'arte ad imitazione dell'autico.

Le commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine piazza del Duomo N. 11, non avendo la ditta nessun incaricato viaggiatore.

Un benefico ristoro estivo È LA SALUTARE E PROVATA ACQUA DI LUSCHNITZ

Anche quest'anno, cominciando da domenica 4 giugno, l'acqua della vera ed antica Fonte di Luschnitz si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel comodissimo locale della grande **Birreria Dreher** condotta da Francesco Cecchini.

La virtù dell'acqua della vera Fonte di Luschnitz è l'immediatamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarri dello stomaco, si crani che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonia degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonché gli eruzioni, impetiginosi ed erpetici d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

Si vende a Centesimi 24 al litro.

N.B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschnitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera Fonte il sottoscritto

FRANCESCO CECCHINI.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 giugno 1882.

Notizie di Borsa

Parigi 12 giugno.	
Rendita francese 3 0/0.	83.05
" " 5 0/0.	115.74
" " Italiana 5 0/0.	97.80
Ferrovie Lombardo	—
Cambio su Londra a vista	25 16. —
" " sull'Italia	21 2
Consolidati Inghesi	100.11 18
Turco	12.80

Vienna 12 giugno.	
Stebiliare	328.60
Lombardo	145.25
Spagnolo	—
Iscritta Nazionale	822.—
Napoleoni d'oro	9.54 —
Cambio su Parigi	47.70
— su Londra	120.—
Rend. austriaca in argento	77.25

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVAL

oro	9.27	ant. accel.
oro	1.06	ant. om.
oro	8.08	ant. id.
oro	1.11	ant. misto
oro	7.37	ant. diretto
oro	9.55	ant. om.
oro	5.53	ant. accel.
oro	8.26	ant. om.
oro	4.31	ant. misto
oro	4.58	ant. om.
oro	9.10	ant. id.
oro	4.16	ant. id.
oro	7.40	ant. om.
oro	8.15	ant. diretto

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto
ore 5.10 ant. om.
per ore 5.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ore 8.28 pom. *deciso*
ore 1.43 ant. misto
ore 0. ant. om.
per ore 2.47 ant. *deciso*
ANTONINA ore 10.35 ant. ora.
ore 8.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 giugno 1882	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pon.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146.01 sul livello del mare	752.7	751.3	751.3
Umidità relativa	68	63	82
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	8.8	—
Vento	calma	S.W	calma
Velocità chilometri	0	9	0
Termometro centigrado	13.7	20.6	17.0
Temperatura massima	24.6	Temperatura minima	11.5
..... minima	11.5	all'aperto	9.8

DROGHERIA FRANCESCO MANGIÀ

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
OGNARO
E IN SAPORI GRATO



Ottimo
rimedio per
vincere e per
fronare la Tisi, la
Scrofola ed in gene-
rale tutte quelle malat-
tie febbrili in cui prevalgono
la debolezza o la Diatesi Stru-
mosa. Quello di sapore gradevole
è specialmente fornito di proprietà
medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MANGIÀ

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche biquere in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla **ALKERMES**, preparata da valente chimico si può attecchire.

ALKERMES

Dose per sei bottiglie da litro
Litro 2.50.
(colla relativa istruzione per preparare).

Trovasi presso l'Ufficio an-
nuzi del nostro giornale.
Coll' aumento di cent. 10
si spedisce ovunque col
mezzo postale.

POLVERE

un
liquore
eccellente
per nulla infe-
riore al tanto rin-
omato Alkermes di Firenze.
Allessima facilità per prepa-
rarlo e nello stesso tempo grande
economia.

ALKERMES

LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto. Farmacista Reale. Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1888) Brevetto Reale (22 maggio 1872) - Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia. — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratiis Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Periglina* del
prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.



PEJO



ANTICA FONTE FERRUGINOSA

— L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO s'è più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura d'Anemia.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promueve l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve utilissimamente in tutte quelle malattie in cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si può nei Comuni, Alborghi, Stabelline, in luogo del Sultz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recharo o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunziati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso: ANTICA FONTE-PEIO-BORGHETTI.

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo

SCIROPPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.
 Sciroppo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China dolce
 liquore spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.